

Bufera di neve, Pescara paralizzata. Traffico in tilt, intasati i centralini di vigili del fuoco e vigili urbani. L'appello del sindaco: «Restate in casa»

Isolati i Colli e Colle Pizzuto. Pino crolla su un'auto, conducente illeso

PESCARA. Un albero che crolla su un'auto in pieno centro e solo per miracolo non uccide il guidatore. E ancora zone collinari isolate, viabilità in tilt anche in pianura, bus in difficoltà, centralini di vigili del fuoco, vigili urbani e 118 intasati dalle richieste di soccorso, aeroporto chiuso. La nevicata bis, la più violenta, quella che tutti aspettavano con paura, ha messo in ginocchio Pescara.

A poco servono i 200 uomini e i 22 mezzi messi in campo dal Comune per arginare l'emergenza. A poco servono gli sforzi immani di tutti i soccorritori e dei volontari.

«È molto peggio dell'altra volta», dicono sfiniti da una sala operativa. «Pescara è paralizzata», racconta nel pomeriggio un operatore che lavora dalle sei del mattino, «le zone in collina sono isolate, ma la cosa peggiore è che è andata in crisi anche la viabilità in centro. Gli spazzaneve sono tutti in giro ma non basta. È una cosa pazzesca».

VIABILITÀ E BUS. L'aeroporto chiude, la viabilità cittadina non ci mette molto ad andare in tilt. A metà mattina le strade sono già coperte di neve che si sta ghiacciando, si slitta anche con le gomme termiche e la neve che continua a cadere rende inutili anche i passaggi degli spazzaneve. La circonvallazione che collega Pescara a Montesilvano viene chiusa ai mezzi pesanti. Un camion si avventura sull'asse attrezzato anche se non potrebbe, slitta e ci vogliono ore per spostarlo. Chiuso anche il ponte di Capacchietti, bloccato da una macchina che si è avventurata senza gomme termiche né catene. Chiude anche viale Regina Margherita, bloccato da un albero caduto.

A San Silvestro la situazione è critica, ma stanno peggio ai Colli e a Colle Pizzuto, rimasti praticamente isolati. Via Di Sotto alle undici del mattino è una pista da sci, le altre strade della zona peggio. Idem sulle colline a sud.

La Gtm cerca di garantire il servizio in tutta la città, ovviamente con ritardi e corse saltate, ma in alcune zone si deve arrendere. La navetta con le gomme termiche e le catene non può salire né nella parte alta dei Colli né a Colle Pizzuto. In serata l'Aca fa sapere che la condotta idrica a Strada Pandolfi si è rotta e che quindi per ripararla il flusso d'acqua sarà ridotto.

ALBERI. La tragedia si sfiora per un soffio poco dopo mezzogiorno in viale Regina Margherita. Mentre un uomo sta guidando la sua Punto un pino crolla sulla macchina. L'uomo si salva per miracolo ed esce dall'auto senza un graffio ma terrorizzato. Nel pomeriggio si rischia il bis nel passaggio pedonale tra via Carducci e via Fabrizi. Un altro pino alto diversi metri crolla sotto il peso della neve, in mezzo ai negozi dello shopping. Gli alberi e i rami che cadono sono un problema serio in tutta la città, ma non sono l'unico, tanto che nel pomeriggio il sindaco invita tutti a restare a casa mentre il vicesindaco e assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli rassicura: «Siamo in grado di aiutare tutti, stiamo rispondendo a tutte le richieste per consegna di medicinali, generi di prima necessità e trasporto in ospedale».

SOCCORSI. I soccorsi, per fortuna, continuano a funzionare, ma con enormi difficoltà. Il 118 va avanti grazie alle ambulanze con catene, ai fuoristrada della Misericordia e alla buona volontà di tutti, visto che a un certo punto della giornata persino piazza Pierangeli, proprio davanti all'ospedale, resta bloccata da un camion finito di traverso sulla strada. Solo in mattinata vengono trasportati 15 dializzati e 70 medici e infermieri che devono raggiungere il posto di lavoro. Anche i vigili del fuoco lavorano ininterrottamente per rispondere alle segnalazioni che arrivano da ogni parte della città. Alle cinque del pomeriggio le chiamate sono 120, quaranta gli interventi realizzati. Centralini in tilt anche per i vigili urbani.